

Gara di latinisti, Brescia si prende la rivincita

Silvia Gaudenzi di Breno si è aggiudicata il Certamen di Lovere. Menzioni speciali al Sarpi, dopo il pieno del 2011, e al Mascheroni

Lovere

NICOLA TOMASONI

La coppa del Certamen Sebinum se ne va fuori Bergamasca, ma per un soffio: la gara di traduzione dal latino all'italiano è stata vinta da Silvia Gaudenzi, studentessa bresciana iscritta al liceo «Camillo Golgi» di Breno, in Vallecamonica.

È lei la giovane latinista più brava d'Italia: la sua versione ha superato quelle degli altri 89 partecipanti in gara, tutti studenti iscritti alle classi quarte e quinte della scuola superiore e provenienti da numerose regioni italiane. I ragazzi si sono cimentati nella traduzione di un brano tratto dal «De officiis» di Cicerone e ispirato al tema dell'edizione 2013 del Certamen, «Commercio ed evoluzione della società fra antichi e moderni».

Nel passo scelto l'autore latino passa infatti in rassegna (non senza un certo spregio) le professioni della società romana dell'epoca. Gli studenti avevano il compito di tradurlo e commentarlo. Ieri mattina ci sono state le premiazioni, con la proclamazione della giovane campionessa residente a Cevo, in Vallecamonica. Così i cugini bresciani pareggiano i conti dopo che, nel 2011, Bergamo ha piazzato sui tre gradini del podio altrettante studentesse del liceo classico cittadino «Paolo Sarpi».

«Sono davvero contenta perché non me lo aspettavo», commenta Silvia Gaudenzi dopo aver ritirato il premio; poi scherza: «In vista degli esami di maturità è bello sapere che traduco bene». Se ci fosse stato bisogno di conferme ne è arrivata una prestigiosa. «Le prove erano tutte di buon livello - spiega l'organizzatore della competizione classica Fabio Molinari - al punto che la commissione ha avuto difficoltà nello scegliere i vincitori e ha dovuto premiare



La vincitrice Silvia Gaudenzi con le autorità presenti alla premiazione FOTO TARZIA

Molinari: le prove erano tutte di buon livello, premiata l'eccellenza

Bene anche il Weil di Treviglio e il Federici di Trescore

Manifestazione traino pure per il turismo: visita nella Bergamasca

l'eccellenza». Così c'è gloria anche per i piazzamenti bergamaschi: menzioni speciali sono andate a Francesco Poiatti del «Sarpi» e Michele Guerri del «Mascheroni», mentre nella sezione «Ricerche» si sono distinti l'istituto «Weil» di Treviglio e il «Federici» di Trescore Balneario. A tirare le somme della manifestazione è Giovan Battista Campana, rettore della scuola organizzatrice, il convitto «Cesare Battisti» di Lovere: «Meglio di così non poteva andare - spiega - il messaggio educativo e didattico è arrivato forte e chiaro ai nostri ragazzi: devono investire sulla cultura e aprire gli orizzonti della valle». Il Certamen, ormai da dodici anni, lo fa all'insegna del latino: la gara loverese ha infatti raccolto l'eredità del «Certamen Clusonense», partito nel 2002. Da allora migliaia di studenti (con professori e genitori al seguito) hanno visitato la Bergamasca. «La manifestazio-

ne ha una grossa valenza turistica dal momento che questi giovani visitatori porteranno a casa un ricordo favorevole delle nostre zone», commentano il vicesindaco di Lovere Alex Pennacchio e l'assessore provinciale al Turismo Giorgio Bonassoli. La formula del Certamen è infatti itinerante e durante il loro soggiorno gli studenti hanno avuto modo di visitare Bergamo, Lovere e Darfo Boario Terme. Nelle tre località si sono tenuti incontri e concerti aperti al pubblico. Il sipario sulla manifestazione è calato ieri sera a Lovere, con il concerto della filarmonica «Mousikè». Appuntamento alla prossima edizione? «Certo che sì - conclude l'organizzatore Fabio Molinari - sperando che gli enti territoriali e le aziende continuino a sostenerci anche in futuro. A loro, e allo staff che ha collaborato, va il mio ringraziamento». ■